

BELLEZZE ARTISTICHE DI CASA NOSTRA

La località Torba, a Gorrate Olona, è uscita dal chiuso degli addetti ai lavori ed è entrata prepotentemente nella cronaca per un'iniziativa del Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI) che ha promosso il restauro dell'antico convento femminile di Santa Maria e dell'annessa torre.

Questo nucleo sorto come propagande del sovrastante Castelseprio può essere fatto risalire al periodo compreso fra il VII e il XII secolo, cioè dalla fine del periodo longobardo (774) fino a quando Ottone Visconti, arcivescovo di Milano, conquistò e rase al suolo, nel 1287, Castelseprio stessa.

Proprio per la vicinanza del nucleo storico di Torba al castello di «Sibrium» ha sempre posto agli studiosi, in primo luogo al Bognetti, il problema di verificare se il convento di Torba fosse o no una diretta propagande del centro fortificato.

I primi elementi emersi dalle opere di restauro di questo complesso fanno intravedere una risposta a questo quesito ed in forma affermativa. Alla base della torre infatti sono state ritrovate tracce di mura fortificate che proprio in corrispondenza della torre stessa compiono un angolo retto; la risposta definitiva potrà avvenire solo con la ripresa dei lavori di restauro e di scavo lungo la congiungente ideale tra la torre e il sovrastante nucleo storico di Castelseprio.

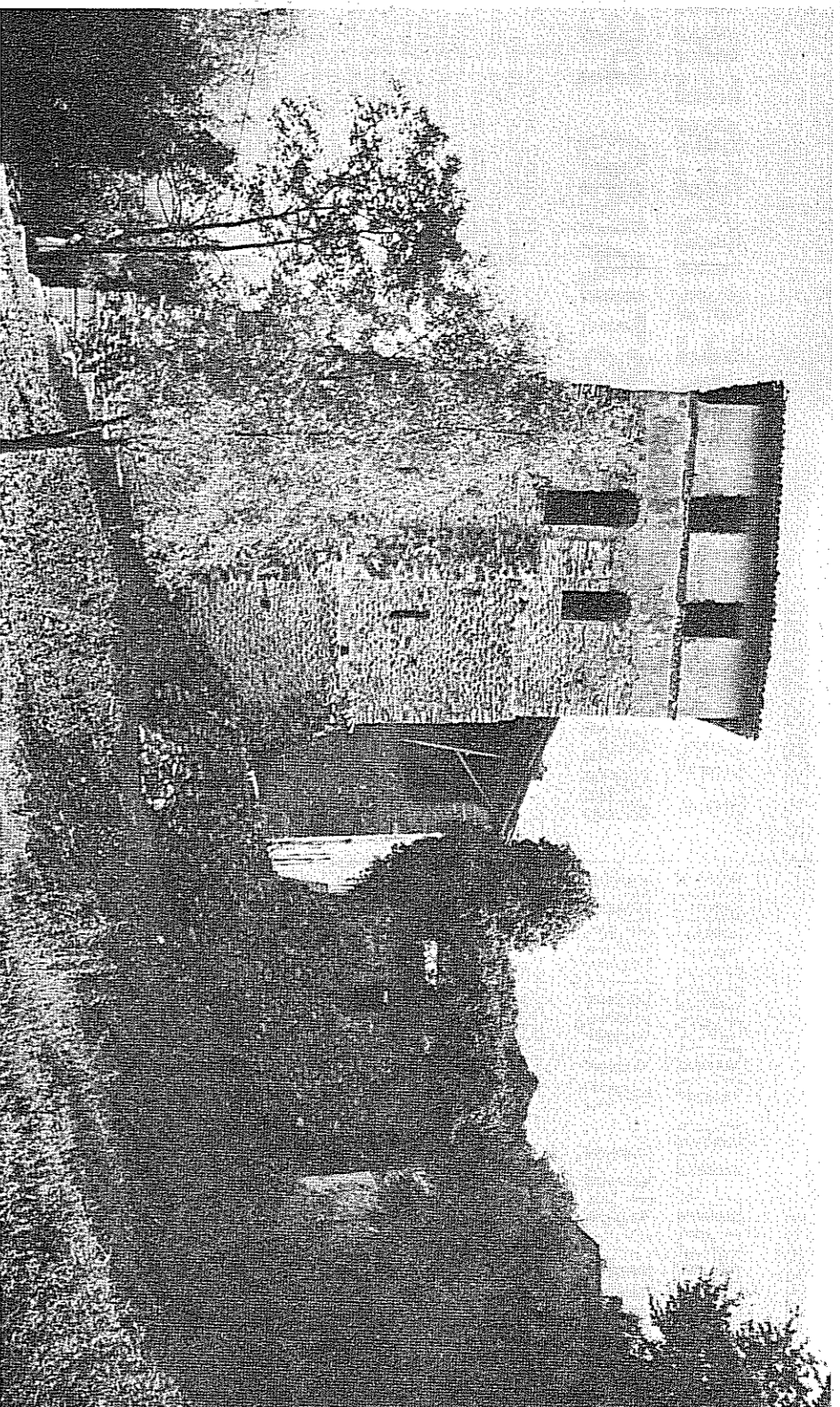
Per quanto riguarda la torre, fin da ora gli elementi emersi hanno dimostrato che questa costruzione, databile nel periodo compreso tra il IX e X secolo, ha rivestito nel passato un ruolo primario: sono stati infatti ritrovati al secondo piano una serie di affreschi raffiguranti un corteo di donne in nero; purtroppo le intemperie e l'abbandono in cui è stato lasciato l'edificio hanno fatto perdere gran parte del disegno, soprattutto per quanto riguarda i volti delle donne. Alla base, durante i lavori di consolidamento della facciata sud-est è stata trovata una caverna e i resti di sarcofagi romani. Per completare la sistemazione completa della torre la Sovrintendenza dei monumenti si è impegnata ad intervenire sia con una consulenza scientifica che con una finanziaria di tre milioni; dopo tali lavori, la torre potrà essere agibile per il pubblico e, se le intenzioni del F.A.I. verranno esaudite il centro di Torba potrà vantare un centro culturale in sede invidiabile.

Per quanto riguarda la chiesa di Santa Maria, che assieme alla torre costituisce l'edificio di maggior pregio architettonico, dopo il consolidamento dei muri perimetrali, il maggior intervento che verrà effettuato, sempre a carico del F.A.I. nel prossimo settembre, sarà la sistemazione dell'abside e dello stierro dei depositi alluvionali che si sono ammassati sul lato ovest.

Per completare queste opere il F.A.I., ci ha detto il presidente del F.A.I., non va inteso solamente come un aiuto economico ma soprattutto serve a rendere più sensibili i giovani verso un patrimonio storico ed artistico a due passi da casa e di cui il più delle volte si ignora l'esistenza.

Nell'ambito di queste iniziative, si è costituito tra i comuni di Gorrate, Castelseprio, Castiglione Olona, Arona, Prov. di Varese, E.P. I., F.A.I. con il patrocinio della Regione Lombardia, il primo consorzio per la salvaguardia dei beni culturali che abbraccia il territorio più ricco di testimonianze storiche della provincia varesina. Tale consorzio ha il compito di svolgere un'azione di conservazione dei monumenti e di promozione culturale e coordinamento delle varie iniziative che scaturiscono dalle singole amministrazioni locali.

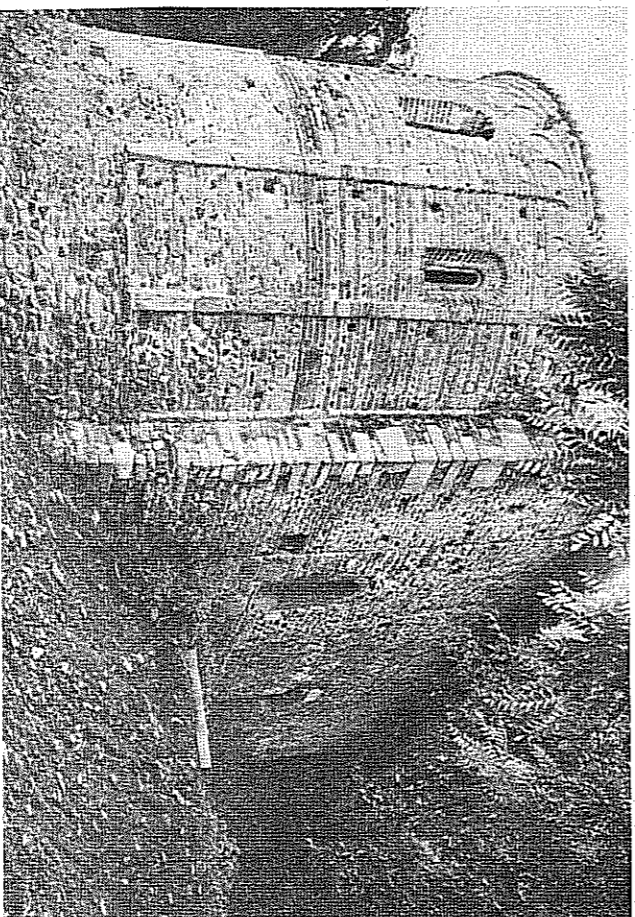
Alberto Carabelli



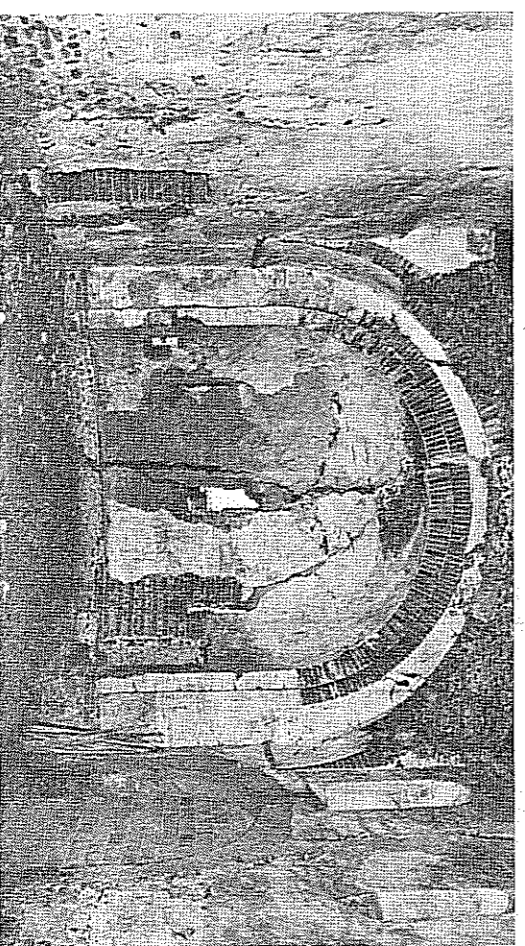
La Torre

Il convento di Torba

Verrà restaurato per iniziativa del Fondo per l'Ambiente Italiano



L'abside di Santa Maria



L'interno della Chiesa

CHE COS'E' IL F.A.I.

Diversamente da come solitamente si muovono queste istituzioni, il FAI, prima di iniziare una campagna promozionale ha scelto la strada dei fatti e non dei bei discorsi programmatici. Fondato nel dicembre del 1975 ha già iniziato ad operare concretamente con l'apertura di quattro cantieri di lavoro: quello di Torba, la collina di Castelvano in provincia di Trento, sull'isola di Panarà (nelle Dolci), un lato del monte di Portofino e una zona paludosa del novarese a Casbarone. Tutti questi «cantieri» sono sorti su proprietà che singoli privati hanno ceduto gratuitamente al FAI con l'impegno della conservazione e del miglioramento delle condizioni ambientali in cui questi lasciti si trovano immersi. L'esempio concreto di come operi questa associazione possiamo vederlo a Torba: dopo un inizio in sordina fatto di cose concrete, viene intrapresa una azione promozionale a livello degli enti locali e delle pubbliche amministrazioni che vengono così chiamate in prima persona ad interessarsi dei beni costituiti nel proprio territorio.

ZONA PASTORALE IV

Decanati di Bollate, Busico, Ascisio, Casarone, Prino, Legnano, Magenta, Rho, Saronno

Ed. EDILUCE s. r. l. - AMMINISTRAZIONE: via Giusti, 3 - Varese - tel. 0332/23.70.30 - Casella postale 142 - C.C. Postale 27/13701 - REDDAZIONE: piazza S. Magno - Legnano - Aperta tutti i giorni dalle 14 alle 18 - tel. 0331/54.54.65 - ABBONAMENTI: annuo L. 9.000 - semestre L. 4.800 - Esatto annuo L. 11.500 - via aerea L. 13.000 - STAMPA: Ind. Grafica Valle Olona - Varese - DIRETTORE RESPONSABILE: S. Mangionoli - Aut. Trib. Varese n. 225 del 22 luglio 1970 - Spec. in abb. post. Gr. 1/70 - PUBBLICITA': EDILUCE s. r. l. - via Giusti 3 - 21100 Varese, oppure Centro San Magno Legnano

IL CONVENTO di TORBA

LUCE